

IL DIPOLO « ANGELA »

La mia piacevole avventura con l'autocostruzione di casse acustiche e di pre e finali a valvole è iniziata subito dopo avere smesso di fumare, investendo così meglio il mio denaro e ottenendone benefici enormi per la mia salute psichica e del corpo.

Sono venuto a contatto con diffusori a dipolo molti anni fa con l'ascolto di casse a dipolo della Magneplanar e con dei progetti di dipoli pubblicati da Stereoplay, per quanto riguarda la realizzazione dell'Ing. Gandolfi della RCF, e di Suono, per quanto riguarda la realizzazione dell'architetto Viappiani. Tutti e due i progetti erano imponenti e con molti altoparlanti. La cosa che mi ha colpito dei suddetti progetti, oltre all'imponenza e il gran numero di altoparlanti, era la decisione di impiegare degli altoparlanti a larga banda di frequenza, per coprire il massimo della banda sonora.

Ho pertanto costruito, per primi, i dipoli dell'Ing. Gandolfi che erano molto alti (180 cm) e molto larghi (70cm più i "risvolti" posteriori), con 8 altoparlanti per canale, di marca Audax (francese).

A priori, l'ascolto dei suddetti dipoli non mi ha soddisfatto per niente, con grande mia delusione visto che era la mia prima cassa autocostruita.

Solo molti anni dopo ho capito che la causa principale di questo « fallimento » era l'ambiente molto piccolo per l'ascolto di un diffusore dipolo, di cui non avevo tenuto conto.

La passione, comunque, per l'autocostruzione non è venuta meno, ma, accanto alla mia professione di medico, in cui mi sono molto impegnato per la delicatezza dell'attività, non disponevo di molto tempo per coltivare al meglio questa mia seconda passione.

Essendo ora in pensione, almeno il trenta per cento del mio tempo posso dedicarlo all'autocostruzione, riservando il resto alla mia amata famiglia che, per fortuna, tollera le mie assenze di parecchie ore trascorse nel laboratorio e non protesta quando uso il segnetto alternatore ed altri utensili, piuttosto rumorosi.

Devo precisare che il punto di partenza di questa mia « sub-passione » è stata la musica che mi ha trascinato ad assistere a numerosi concerti e manifestazioni, in passato. Ora però sono un po' più « statico », il che non toglie che non ho mancato neanche quest'anno all'appuntamento con « Umbria Jazz ». Preciso subito che amo ogni genere di musica, come dovrebbe essere il caso di un audiofilo genuino.

Il lato simpatico del dipolo è che è composto da soli cinque elementi :-

- Il frontale, i due risvolti laterali, la base, che deve essere il più pesante possibile, il set degli altoparlanti e il cross-over passivo. Inutile aggiungere che la complessità non indifferente sorge quando si deve decidere sulle dimensioni, sulle caratteristiche del legno e degli altoparlanti. Come ho sopra accennato, ho preso presto la scorciatoia nella costruzione, sia di alcuni amplificatori valvolari, sia di casse a dipolo, dopo aver letto molti articoli sulle riviste specializzate, nonché qualche libro di fisica ed elettronica elementari. Circa 10 anni dopo la costruzione del primo, ho costruito nuovamente un dipolo imponente, sia per la grandezza della struttura, sia per la qualità degli altoparlanti e, questa volta, sono stato ampiamente soddisfatto. Quindi ho cominciato a sostituire gli altoparlanti e a modificare la struttura e così ho costruito diversi dipoli, uno dopo l'altro.

Invertendo l'ordine delle mie autocostruzioni, inizierò a scrivere dell'ultima coppia di dipoli che ho nominato « Angela » dal nome di mia figlia più grande, che si è convertita all'alta fedeltà.

Nella prossima comunicazione vi darò, in dettaglio, gli elementi e le caratteristiche per la riproduzione del mio ultimo dipolo, nonché le fonti, presso le quali potrete approvvigionarvi.

Nel frattempo vi mando alcune foto. Le spiegazioni seguono.

Vincenzo Grosso

Vin.grosso@tiscalinet.it



